

Il libro

Quella serata magica e la rimonta su Allan Wells



L'oro di Mosca
Pietro Mennea
Pagine 176
Euro 25,00
Delta 3 Edizioni

mi trovai di fronte un muro. Per noi fu una mazzata. Ci avevano distrutto il lavoro di quattro anni, per alcuni anche la carriera. Appena fu presa questa decisione fummo quasi tutti richiamati a svolgere servizio nell'arma di competenza e non ci permisero neppure di chiedere il congedo».

MONTREAL E LOS ANGELES

Nella storia delle Olimpiadi la parola boicottaggio ricorre a più riprese. A Montreal 1976 non parteciparono i paesi africani, con l'eccezione di Costa d'Avorio e Senegal. Il motivo scatenante fu la tournée della nazionale di rugby degli All Blacks in Sud Africa, paese dove era in vigore l'apartheid. A prendere l'iniziativa fu la Tanzania che chiese al Cio di prendere provvedimenti contro la partecipazione ai Giochi della Nuova Zelanda. Richiesta che non venne presa in considerazione, così i paesi africani decisero di boicottare in blocco le Olimpiadi. Passano gli anni, ma la storia si ripete. Los Angeles 1984, tocca ai paesi del blocco sovietico farsi indietro per ritorsione al boicottaggio del 1980. Il motivo scatenate presunte carenze del sistema di sicurezza americano, ma soprattutto l'idea che secondo i leader sovietici negli Stati Uniti si stavano organizzando manifestazioni di protesta contro il comunismo. Solo Romania e Jugoslavia tra le nazioni dell'est europeo non aderirono all'invito dell'Urss. Dopo aver superato lo scoglio di Pechino 2008 e delle questioni tibetane, il prossimo appuntamento è per Londra 2012. Lì i problemi sono soprattutto legati al rischio terrorismo. E nel 2014 le Olimpiadi Invernali saranno a Sochi. A distanza di 34 anni si torna in Russia. «È una Russia diversa da quella che conosco io - prosegue Mennea - quando noi arrivammo ai Giochi Olimpici trovammo una città di otto milioni di abitanti in cui non c'era un giovane. Due milioni di ragazzi furono mandati in vacanza nelle colonie per non farli entrare in contatto con il mondo occidentale. Poi c'era l'occhio vigile del Kgb a monitorare tutto. I giornalisti stessi avevano delle microspie nelle loro stanze». ❖

→ **Il livornese** si arrende al lettone Gulbis solo al tie break del terzo set
→ **All'inferno e ritorno** Dopo anni di guai e malanni sembrava perso

Volandri fuori a testa alta Filippo s'è ritrovato davvero

Sconfitto da Gulbis (che aveva eliminato Federer), il livornese sembra un giocatore rinato dopo i lunghi tormenti fuori e dentro il campo. Eliminati tutti gli italiani, ma il bilancio è positivo. Fuori anche Murray.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Si può vincere perdendo. Volandri ieri ha sconfitto il suo inferno personale fatto di malanni fisici e uno stop per prima presunto e poi fasullo doping. Scoprendo anche quanto la solitudine possa fare male ma anche essere utile. Da buon livornese usa metafora marinara: «Quando ho cominciato a imbarcare acqua, sono rimasti solo i veri amici». Ora che è tornato a giocare il miglior tennis d'Italia, chissà in quanti tenteranno di risalire a bordo. C'è arrivato vicinissimo, Filippo, a entrare tra gli otto più forti degli Internazionali. L'aveva detto - sottovoce - dopo la vittoria su Benetton, mercoledì: conosco Gulbis, ci siamo allenati insieme, è fortissimo ma incostante, speriamo che domani sia la volta dell'incostanza. Invece non è andata così: Ernests Gulbis non ha affatto dato un saggio della sua nota incostanza e Filippo Volandri ha rischiato di vincere perché è un giocatore ritrovato, almeno sulla terra rossa. Il livornese, 28 anni e un

Dopo la vicenda doping
«Quando ho cominciato a imbarcare acqua sono rimasti solo gli amici»

grande futuro che sembrava tutto alle spalle, ha sofferto molto nel primo set incassato da Gulbis con un perentorio 6-2, ha fatto vedere del tennis sopraffino nel secondo (3-6) con un magico ottavo gioco vinto di finezza che lo ha issato sul 5-2. Ha lottato palla su palla nel terzo, perduto solo al tie break. Peccato, perché per lui conquistare un posto nei quarti degli Internazionali d'Italia sarebbe stato un exploit come quello che gli era già



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Resa in extremis per Filippo Volandri, battuto al tie brack dal lettone Ernests Gulbis

riuscito nel 2007, quando era numero 25 al mondo. Arrivato in semifinale, lo fermò solo un David Ferrer in grande spolvero. Gulbis, il cui talento (è 40 al mondo ma lo troveremo presto tra i primi venti) è pari alle capacità finanziarie (il padre è uno de-

gli uomini più ricchi di Riga), ha giocato come sa e come aveva già dimostrato martedì eliminando Roger Federer. Volandri, fino a ieri 152 nel ranking ATP e reduce dal successo al torneo challenge della Rai a Roma, ha saputo tenere nei momenti clou, soprattutto del terzo set. Drammatico il tie-break. Entrambi stanchissimi e nervosi, hanno sbagliato lo sbagliabile. Due servizi di Gulbis imprevedibili per Filippo hanno di fatto chiuso i giochi: 7-4 per il lettone.

MOTOGP

Vale pronto a soffrire
«La spalla mi fa male non sono al 100%»

LORENZO PERICOLOSO — «La spalla mi fa ancora male e in prova vedrò come riesco a stare in sella. Sicuramente non sarò al 100% visto che un incidente come quello che mi è capitato ha bisogno di almeno tre settimane per recuperare in pieno. Ad oggi ne sono trascorse solo due». Alla vigilia della seconda gara della stagione 2010 il campione del mondo della MotoGp ammette che in questo weekend non potrà correre al meglio delle sue condizioni fisiche. Il pilota della Yamaha si è infortunato due settimane fa allenandosi con la moto da cross. «A Jerez - ha proseguito - Dovrò stare attento a Lorenzo che è il più vicino a me in campionato e qui è andato sempre forte così come Pedrosa».

ITALIANI TUTTI FUORI, MA...

Complessivamente, comunque, per gli italiani gli Internazionali non sono stati il consueto macello. Bolelli ha mostrato una buona forma e una maturità ritrovata, mentre Lorenzi s'è guadagnato la convocazione in Davis contro l'Olanda. Ora aspettiamo gli under 20 come Trevisan e Gao. Oggi i quarti di finale. Nadal dovrà concentrarsi per mettere sotto Wawrinka, che ieri ha umiliato Soderling. Gulbis se la vedrà con un sorprendente Feliciano Lopez: pronostico difficile. Idem per lo scontro tra i due forse più in forma: Tsonga e Ferrer, vincitore su uno spento Murray. Infine il match Verdasco-Djokovic, dove nulla è scontato. ❖